

Linee guida per l'identificazione e la distribuzione nel canale Ho.Re.Ca.

Release 1.1, Luglio 2017



Disclaimer

Nonostante gli sforzi per assicurare che le linee guida per l'uso degli standard GS1 contenute in questo documento siano corrette, **GS1 Italy** e qualsiasi altra parte coinvolta nella creazione del documento declina ogni responsabilità, diretta od indiretta, nei confronti degli utenti ed in generale di qualsiasi terzo per eventuali imprecisioni, errori, omissioni, danni derivanti dai suddetti contenuti. Il documento potrebbe subire delle modifiche a causa dell'evoluzione della tecnologia e degli standard GS1 o di nuove norme di legge.

Indice

1. Premessa	4
2. Introduzione	5
3. L'applicazione degli standard GS1	5
4. Gli standard GS1	6
4.1 I vantaggi dello standard	6
4.2 Le caratteristiche dello standard	6
4.3 La codifica	6
4.4 La simbologia: i codici a barre	7
5. Standard di identificazione	7
5.1 L'identificazione delle unità pezzo/imballo	7
5.2 L'identificazione delle unità logistiche	8
6. Definizione di un sistema di identificazione per il canale Ho.Re.Ca.	10
6.1 Ambito applicativo	10
6.2 La soluzione operativa	11
Imballo contenente prodotti a peso fisso	11
Imballo contenente prodotti a peso variabile	12
Unità pezzo a peso variabile	13
Allegato i - la codifica dei prodotti a peso variabile	14
Glossario	15
Elenco delle aziende componenti il tavolo di lavoro	17

1. Premessa

Lo scopo delle Linee Guida per la distribuzione nel Canale Ho.Re.Ca.¹ è di definire un sistema comune di identificazione che recepisca le particolari esigenze del canale e che si basi su una procedura d'identificazione accettata a livello internazionale: il sistema GS1. L'impiego di standard comuni d'identificazione e comunicazione può aumentare notevolmente la precisione e la velocità di accesso ai dati migliorando così l'efficienza dei processi logistici. Pur non essendo il loro scopo primario le Linee guida illustrano una soluzione che abilita alla tracciabilità del lotto scendendo fino al dettaglio del singolo pezzo/imballo scambiato.

La soluzione proposta nelle Linee guida si rivolge principalmente a quei prodotti che, commercializzati in formati specifici per il canale, **non costituiscono un'unità consumatore**. Tipicamente il prodotto raggiunge il consumatore finale attraverso un'attività di somministrazione o porzionamento svolta presso i punti di vendita. I flussi considerati in questo modello quindi, avvengono fra operatori del settore.

Le Linee guida sono state sviluppate grazie al contributo di un specifico tavolo di lavoro, istituito presso GS1 Italy, attraverso un processo di approvazione, utilizzando informazioni ottenute dagli operatori del settore. La loro adozione da parte delle imprese è volontaria.

Il documento riguarda specificatamente la codifica e la definizione dei codici a barre GS1 e deve essere considerato insieme al "Manuale delle Specifiche Tecniche GS1". Esso inoltre fornisce le raccomandazioni e le indicazioni necessarie per capire e mettere in atto il sistema GS1 di codifica e definizione dei codici a barre delle unità pezzo/imballo e delle unità logistiche.

Questo documento sarà modificato ogniqualvolta gli operatori lo ritengano necessario; in tal caso sarà pubblicata un'edizione aggiornata. Tutti gli esempi che riportano codici ed etichette sono esclusivamente per uso esplicativo e non devono essere in alcun modo utilizzati o scansiti.

Un ringraziamento va ai componenti del tavolo di lavoro, di cui è presente un elenco in calce al documento, per il contributo alla realizzazione di queste Linee Guida.

¹ Con l'acronimo Ho.Re.Ca. (Hotel, Restaurant, Cafè) si fa riferimento al canale di distribuzione che rifornisce punti di vendita (Ristoranti, Bar, Mense, Comuni ecc.) dove, tipicamente, il prodotto giunge al consumatore finale attraverso delle operazioni di porzionamento/somministrazione.

2 Introduzione

L'efficienza dei processi aziendali, e fra questi i processi legati alla logistica in entrata/uscita, rappresenta uno degli obiettivi primari degli operatori del settore agroalimentare. In questo senso, l'adozione del sistema GS1, un sistema di codifica a scopo di identificazione univoca associata all'impiego dei Codici a barre GS1-128, offre uno strumento potente che abilita alla corretta identificazione e alla raccolta automatica delle informazioni relative al prodotto ai fini di gestione dei magazzini e di preparazione della documentazione commerciale.

3 L'applicazione degli standard GS1

L'applicazione di standard commerciali accettati a livello internazionale viene effettuata allo scopo di superare le barriere al commercio create dall'impiego di soluzioni limitate a un paese, a un settore, o a un'azienda, in luogo di standard multisettoriali internazionali. Identificare i prodotti, comunicare informazioni relative ad essi e mantenere la traccia dei loro spostamenti lungo tutta la filiera sono processi sempre più costosi, in quanto devono necessariamente soddisfare i vari requisiti d'identificazione e di comunicazione posti da ciascun Paese o azienda importatrice. Il segreto per realizzare sistemi d'identificazione economici ed efficienti è soddisfare i diversi requisiti di legge e le esigenze di informazione dei clienti applicando un unico standard globale.

Il Sistema GS1 permette di gestire la filiera e il commercio internazionale in maniera efficiente attraverso strumenti standard che permettono a tutti gli operatori della filiera di comunicare in un unico linguaggio globale. I concetti fondamentali alla base dell'applicazione del Sistema GS1 riguardano tre aspetti:

- L'automazione dei processi di business mediante raccolta automatica ed elaborazione elettronica dei dati. Questo processo aumenta notevolmente la produttività e riduce l'ammontare dei costi di amministrazione cartacea e connessi. L'automazione elimina inoltre gli errori, inevitabili in caso d'inserimento ed elaborazione manuale dei dati.
- La comunicazione delle informazioni nel modo più rapido e preciso possibile per mezzo di messaggi elettronici standard, che aggiornano automaticamente le applicazioni del sistema di gestione con i dati dei partner commerciali. La comunicazione elettronica permette alle aziende di gestire e controllare meglio il ciclo di business e i risultati grazie al miglioramento del processo logistico.
- La riduzione del tempo necessario per soddisfare i requisiti d'identificazione, legali e commerciali, che offrono opportunità strategiche per migliorare la soddisfazione del cliente non solo grazie a una tracciabilità efficiente dei prodotti, ma anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi di business dell'intera filiera. La riduzione del tempo impiegato aumenta la risposta dei clienti al servizio e contribuisce a risollevarne la fiducia in caso di richiamo di un prodotto.

4. Gli standard GS1

4.1 Vantaggi dello standard

La necessità di un'ampia condivisione conduce ad una ricerca di standardizzazione del linguaggio, che sia la più ampia possibile.

Poiché il flusso dei dati avviene fra aziende diverse, il principale fattore di successo di un sistema di comunicazione è costituito dall'adozione di uno standard condiviso da tutti, che garantisca agli operatori della filiera la consistenza e la correttezza dei dati scambiati lungo tutta la filiera dal produttore al punto di vendita.

Il rischio maggiore è quello di una proliferazione di sistemi, non necessariamente compatibili fra loro, che genererebbero una notevole confusione nella gestione del processo, in particolare nelle filiere in cui produttori, trasformatori e distributori interagiscono ognuno con molteplici interlocutori, con la difficoltà quindi di sviluppare per ognuno di essi un linguaggio dedicato.

4.2 Le caratteristiche dello standard

Il sistema GS1, di cui GS1 Italy cura la diffusione e la corretta implementazione in Italia, mette a disposizione uno standard, denominato GS1-128, fornendo le basilari regole di sintassi, un ampio set di informazioni e la simbologia a barre per riprodurle. La simbologia GS1-128, un sottoinsieme del Codice 128, è una delle simbologie lineari alfanumeriche più complete, compatte e affidabili attualmente esistenti. GS1-128 prevede l'aggiunta di uno speciale carattere, detto Function 1 (FNC1)² dopo il carattere iniziale del codice a barre. Ai sensi dello Standard Internazionale ISO/IEC 15417, l'aggiunta di FNC1 subito dopo il carattere iniziale nel Codice 128 è riservata esclusivamente a GS1.

Il carattere speciale FNC1 ha la duplice funzione di:

- garantire la differenziazione del GS1-128 da qualsiasi altro codice (infatti viene sempre posizionato subito dopo il carattere iniziale)
- agire da separatore per gli AI che hanno un campo dati di lunghezza variabile.

Elemento fondamentale che caratterizza gli standard GS1 è la compatibilità a livello mondiale tra gli utilizzatori, dovuta all'ampia diffusione e alla grande disponibilità di sistemi già compatibili con gli standard GS1. L'utilizzo di tabelle di riferimento internazionali per la codifica delle informazioni garantisce la comprensione dell'informazione da parte di un utente in qualsiasi parte del mondo.

4.3 La codifica

Caratteristica principale dello standard GS1-128 è quella di codificare le informazioni e contemporaneamente definirne il significato secondo un formato armonizzato, ovvero una sintassi standard. Ciò avviene attraverso gli Application Identifier GS1 (AI), gli identificatori di dati che permettono di riconoscere le informazioni riportate. Si tratta di prefissi standard utilizzati per comunicare inequivocabilmente al sistema del cliente e del fornitore il significato dell'informazione che segue nonché il suo formato. Attraverso l'uso degli AI è possibile codificare in modo univoco le informazioni fornendo così un accurato, sicuro e competitivo strumento per la gestione della filiera.

² Per l'elenco degli AI che devono essere seguiti dal FNC1, rimandiamo al "Manuale delle Specifiche Tecniche GS1", sezione 3.

4.4 La Simbologia: i codici a barre

Lo standard GS1-128 si avvale della simbologia per codici a barre. I codici a barre sono i vettori dei dati utilizzati dal sistema GS1 per rappresentare i codici. Sono simboli, leggibili da scanner, che usano un semplice sistema di codici con differenti ampiezze di barre e spazi.

I lettori scanner utilizzano un fascia di luce rossa per riconoscere il contrasto fra le barre e gli spazi del simbolo. Gli operatori, leggendo con una penna ottica i codici, sono in grado di registrare automaticamente le informazioni, con evidente vantaggio in termini di velocizzazione.

L'ottimizzazione del flusso delle informazioni e delle merci consente di ridurre drasticamente gli errori al momento della preparazione delle spedizioni e della presa in carico dei prodotti, rende più preciso lo scambio dei dati e ridimensiona i tempi di movimentazione.

La simbologia GS1-128, inoltre, offre due importanti vantaggi. Il primo è la possibilità di ricorrere alla concatenazione, che permette l'unione di molte informazioni in un unico codice a barre grazie all'utilizzo degli AI e, conseguentemente, una gestione efficiente degli spazi in etichetta.

Il secondo è la decodifica selettiva, ovvero la possibilità di selezionare solo determinate informazioni programmando lo scanner in modo da riconoscere l'AI all'interno dell'intera stringa di dati presenti nel codice a barre.

5. Standard d'identificazione

5.1 L'identificazione delle unità pezzo/imballo

A livello internazionale, le unità consumatore e le unità imballo³ vengono identificate come trade item, ovvero unità per le quali esiste la necessità di recuperare informazioni predefinite e che possono essere prezzate, ordinate o fatturate in qualsiasi punto della filiera. Il termine si riferisce ai singoli articoli come alle loro diverse configurazioni. La regola comune per la codifica GS1 prevede che ogni operatore assegni a ciascuna unità consumatore/imballo un Global Trade Item Number (GTIN).

Strutture numeriche	Formato GTIN*													
	T ¹	T ²	T ³	T ⁴	T ⁵	T ⁶	T ⁷	T ⁸	T ⁹	T ¹⁰	T ¹¹	T ¹²	T ¹³	T ¹⁴
GTIN-14	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸	N ⁹	N ¹⁰	N ¹¹	N ¹²	N ¹³	N ¹⁴
GTIN-13	0	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸	N ⁹	N ¹⁰	N ¹¹	N ¹²	N ¹³
GTIN-12	0	0	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸	N ⁹	N ¹⁰	N ¹¹	N ¹²
GTIN-8	0	0	0	0	0	0	N ¹	N ²	N ³	N ⁴	N ⁵	N ⁶	N ⁷	N ⁸

* T rappresenta la posizione di ciascuna cifra nel formato file, N rappresenta la posizione di ciascun carattere in una data struttura di dati e O rappresenta un carattere riempitivo. Il prefisso aziendale GS1 è il codice attribuito da GS1 Italy all'azienda associata. A partire dal 1 Gennaio 2002 i prefissi aziendali GS1 assegnati da GS1 Italy sono composti da nove cifre.

Ciò garantisce comunque l'univocità della codifica e non modifica in alcun modo i prefissi aziendali GS1 assegnati da prima di tale data e composti da sette cifre.

³ Per le definizioni di "unità consumatore" e di "unità imballo" si veda il "Manuale delle Specifiche Tecniche GS1".



esempio di composizione del GTIN-13

La scelta della struttura numerica da utilizzare dipende dalla natura dell'articolo e dell'ambito di applicazione.

L'aspetto più evidente della codifica dei prodotti è il codice a barre, che tuttavia è solo una rappresentazione leggibile elettronicamente di un contenuto standard. È il codice stesso che costituisce l'elemento più importante del Sistema in quanto identifica l'articolo a cui è stato assegnato.

Il codice GTIN è riconoscibile non solo dai partner commerciali locali, ma anche da aziende che operano all'estero. Ogni GTIN è unico in tutto in mondo, quindi non esiste possibilità di confusione.

5.2 L'identificazione delle unità logistiche

Il codice SSCC (Serial Shipping Container Code) identifica in maniera univoca e individuale le unità logistiche. Tutte le parti coinvolte nel processo d'imballaggio lo possono utilizzare come codice di riferimento per i dati relativi salvati in un file di computer. Il SSCC è un codice di 18 caratteri non significativo e a lunghezza fissa, che non contiene elementi di classificazione.

Struttura della codifica SSCC

Cifra di estensione	Prefisso aziendale GS1	Codice sequenziale	Cifra di controllo
N ¹	N ² N ³ N ⁴ N ⁵ N ⁶ N ⁷ N ⁸ N ⁹ N ¹⁰	N ¹¹ N ¹² N ¹³ N ¹⁴ N ¹⁵ N ¹⁶ N ¹⁷	N ¹⁸

La cifra di estensione viene assegnata dall'utente secondo le esigenze interne. Il Prefisso aziendale GS1 viene assegnato da un'organizzazione GS1 (in Italia GS1 Italy) ad ogni impresa/organizzazione che desidera identificare in via univoca articoli, sedi, beni e rapporti di servizio.

Il codice sequenziale delle unità logistiche viene assegnato dall'utente ed è strutturato in base alle esigenze interne. Il carattere di controllo viene calcolato in base all'algoritmo GS1.

La simbologia GS1-128 e gli Application Identifier GS1 si utilizzano per presentare il SSCC e ogni altro dato richiesto in forma leggibile elettronicamente. Il SSCC è preceduto dall'AI (00).



6. Definizione di un sistema di identificazione per il canale Ho.Re.Ca.

Il sistema di identificazione qui definito è il risultato delle attività di un gruppo di lavoro appositamente creato e coordinato da GS1 Italy, composto da aziende di produzione e distribuzione che si occupano del canale Ho.Re.Ca.

È sulla base delle necessità rilevate dagli operatori del canale che si è sviluppata la proposta di tipo applicativo.

6.1 Ambito applicativo

Le Linee guida per la distribuzione nel canale Ho.Re.Ca. prendono in considerazione i flussi di prodotti, scambiati fra operatori del settore, che tipicamente non costituiscono un'unità consumatore. Gli operatori interessati sono produttori, operatori logistici e distributori che svolgono le proprie attività anche in questo specifico canale. In particolare il modello alla base della soluzione (Figura 1) **si occupa, principalmente, della fase relativa alla commercializzazione del prodotto dalla preparazione della consegna presso il fornitore alla presa in carico amministrativa del prodotto presso il distributore.**

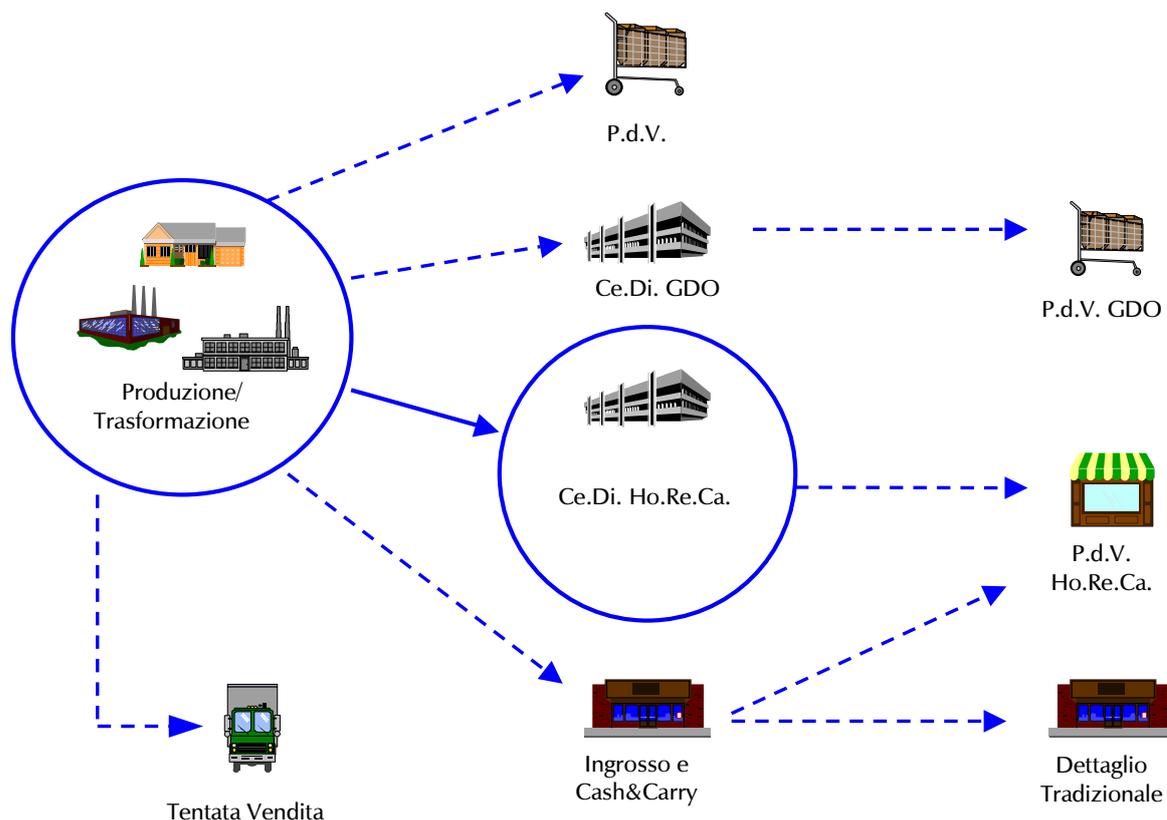


Figura 1: il modello di filiera

Come è messo in evidenza in Figura 1 il modello prende in considerazione diversi flussi collegando il produttore ad una molteplicità di soggetti redistributori, dalla GDO agli operatori della Tentata Vendita. I lavori di elaborazione della soluzione operativa si sono basati su questo modello per assicurare la massima compatibilità operativa. Il focus generale del modello è il rapporto fra produttore e distributore specializzato nel canale Ho.Re.Ca. tuttavia la soluzione proposta offre la massima compatibilità con gli altri canali distributivi.

6.2 La soluzione operativa

Gli scambi commerciali che avvengono fra produttore e centri di redistribuzione Ho.Re.Ca. hanno, molto spesso, come unità elementare il collo. Nelle operazioni di redistribuzione l'unità elementare può essere il pezzo. Per questo esiste fra gli operatori del settore l'esigenza condivisa di un sistema di identificazione/descrizione, che scenda a questo livello di dettaglio.

La soluzione operativa descritta in seguito è stata elaborata con l'intento di offrire una risposta alle specifiche esigenze del canale senza per questo andare a creare impedimento agli scambi effettuati in altri canali distributivi, garantendo la piena compatibilità della soluzione proposta con le soluzioni adottate per gli scambi verso l'estero e verso la GdO.

L'adesione alla soluzione descritta, che è da intendersi in un'ottica di assoluta volontarietà permette ai produttori di fare riferimento ad una soluzione di carattere internazionale e di ampia condivisione proteggendosi, in questo modo, dal dover far fronte a codifiche "personalizzate" conseguenti all'uso, lungo la filiera, di soluzioni proprietarie non standard forzate dagli anelli a valle. Le opportunità di automazione offerte dal ricorso ai codici a barre offrono ampi margini di miglioramento del processo per quello che riguarda l'efficienza e la precisione delle fasi che compongono il ciclo dell'ordine (preparazione ordine, preparazione merce, spedizione, ricevimento ecc.), riducendo gli errori e contraendo i tempi. Questo, nel complesso si traduce in una maggior prontezza della filiera e in un maggior livello di servizio al Cliente.

La decisione relativa al livello di dettaglio (collo o pezzo) andrebbe presa tenendo in considerazione ragioni di tipo economico (analisi costi benefici tenuto anche conto del valore del prodotto) e ragioni di tipo tecnologico (difficoltà di etichettatura, superfici ostili, dimensioni).

La soluzione operativa prevede indicazioni diverse nei casi di identificazione ed etichettatura di imballo contenente prodotti a peso fisso, imballo contenente prodotti a peso variabile e unità pezzo a peso variabile.

Imballo contenente prodotti a peso fisso

Apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard GS1-128 e recante le informazioni:

* GTIN Imballo	AI(01)
* Numero Lotto	AI(10)
* Data di consumo preferibile/data di scadenza	AI(15) oppure AI(17)

(vedi Esempio 1)

Oppure apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard GS1-128 e recante le informazioni:

* Numero Lotto	AI(10)
* Data di consumo preferibile/data di scadenza	AI(15) oppure AI(17)

e apposizione, con stampa diretta sull'imballo o con etichettatura, del GTIN dell'imballo secondo standard ITF-14 o EAN-13.

(vedi Esempio 2)

Per particolari esigenze il GTIN dell'imballo potrà essere ridondato e presente in formato codificato, secondo più di uno standard (Per esempio GS1-128 e ITF-14).



Esempio 1: codifica GS1-128



Esempio 2: codifica EAN/UCC-13 e GS1-128

Imballo contenente prodotti a peso variabile

Apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard GS1-128 e recante le informazioni:

- | | |
|---|-----------------------------|
| * GTIN Imballo | AI(01) |
| * Numero Lotto | AI(10) |
| * Peso | AI(31 On) |
| * Data di consumo preferibile/data di scadenza | AI(15) oppure AI(17) |

(vedi Esempio 1)

Oppure apposizione sull'imballo di un'etichetta codificata con standard GS1-128 e recante le informazioni:

- | | |
|---|-----------------------------|
| * Numero Lotto | AI(10) |
| * Peso | AI(31On) |
| * Data di consumo preferibile/data di scadenza | AI(15) oppure AI(17) |

e apposizione, con stampa diretta sull'imballo o con etichettatura, del GTIN dell'imballo secondo standard ITF-14.

(vedi Esempio 2)

Per particolari esigenze il GTIN dell'imballo potrà essere ridonato e presenterà in formato codificato, secondo più di uno standard (Per esempio GS1- 128 e ITF- 14).

Per alcuni prodotti, l'informazione "variabile", relativa all'imballo non è un peso ma una quantità. In questo caso si potrà fare ricorso ad una etichetta recante le informazioni:

- | | |
|---|-----------------------------|
| * GTIN imballo | AI(01) |
| * Numero Lotto | AI(10) |
| * Quanti | AI(30) |
| * Data di consumo preferibile/data di scadenza | AI(15) oppure AI(17) |

è fortemente sconsigliata la compresenza, in etichetta, degli AI (30) e (310n).



Esempio 1: Codifica GS1-128



Esempio 2: Codifica composta ITF-14 + GS1-128

Unità pezzo a Peso Variabile, prodotti per i quali non è previsto il passaggio in vendita diretta al consumatore finale)

Apposizione sull'unità pezzo di un'etichetta codificata con standard GS1-128 e informazioni:

- | | |
|---|-----------------------------|
| * GTIN Pezzo | AI(01) |
| * Numero Lotto | AI(10) |
| * Data di consumo preferibile/data di scadenza | AI(15) oppure AI(17) |
| * Peso | AI(310n) |



Esempio: Codifica GS1-128

Allegato 1

La codifica dei prodotti a peso variabile

Con questo termine si definiscono i prodotti per i quali la confezione non ha un peso predeterminato e costante ed il cui prezzo di vendita unitario varia quindi in funzione del peso. Per questi prodotti GS1 Italy mette a disposizione una particolare struttura di codifica che permette di rappresentare in codice a barre oltre al codice prodotto anche il prezzo unitario.



Esempio Codice prodotto a Peso Variabile

La struttura rappresenta una soluzione di carattere esclusivamente nazionale. In Italia il codice prodotto viene assegnato da GS1 Italy ai richiedenti⁴

La codifica dei prodotti a peso variabile è una soluzione esclusivamente dedicata alle unità consumatore. Prodotti così codificati sono quindi dedicati alla vendita diretta al consumatore finale. Queste Linee Guida, invece, prendono in considerazione formati scambiati fra operatori che, tipicamente, non rappresentano unità consumatore ma che possono raggiungere il consumatore finale dopo delle attività di redistribuzione, somministrazione e porzionamento. È apparso utile, per completezza, riportare in questo documento la descrizione del sistema di codifica dei prodotti a peso variabile. Preme mettere in evidenza che lo stesso sistema non potrà essere usato per codificare delle unità di vendita che non rappresentano unità consumatore ma che vengono scambiate fra operatori.

Tuttavia per assicurare la massima compatibilità della soluzione proposta con quanto in uso nei canali distributivi tradizionali può verificarsi che imballi codificati secondo le regole descritte in seguito in questo documento contengano unità consumatore codificate secondo il sistema di codifica dei prodotti a peso variabile.

⁴ Per informazioni relative alla procedura di richiesta di codici per prodotti a peso variabile visitare www.gs1it.org

Glossario

AI	Abbreviazione di Application Identifier.
Attributo	Informazione che esprime una caratteristica legata a un Identificatore (ad esempio, GTIN).
Campo dati	La parte più piccola dei dati di una stringa di elementi che deve essere distinta.
Carattere Function 1 (FNC1)	Un cifra di controllo utilizzato per formare il modello a doppio avvio di un Codice a barre GS1-128, nonché per separare alcune stringhe di elementi concatenate a seconda della loro posizione nel codice a barre.
Cifra di controllo	Cifra calcolata in base alle altre cifre di una stringa di elementi, utilizzata per controllare che il dato sia stato correttamente composto. Per calcolare la cifra di controllo EAN/UCC, collegarsi al sito GS1 Italy (www.gs1it.org) oppure vedere il "Manuale delle Specifiche Tecniche GS1"
Cifra di estensione	Una cifra attribuita dall'utente per aumentare la capacità del Riferimento di Serie nel SSCC.
EAN-13	Codice a barre standard GS1 per la codifica dei GTIN-13
EAN-8	Codice a barre standard GS1 per la codifica dei GTIN-8
Codice a barre GS1-128	Un sottoinsieme del Code128 utilizzato esclusivamente per le strutture di dati definite da GS1.
GTIN-13	Il Codice d'Identificazione GS1 costituito da tredici cifre utilizzato per identificare le unità consumatore, le sedi e alcune applicazioni speciali (per esempio buoni).
GTIN-14	Il Codice d'Identificazione GS1 costituito da 14 cifre utilizzato per identificare le unità commerciali.
GTIN-8	Il Codice d'Identificazione GS1 costituito da otto cifre utilizzato per identificare le unità consumatore, le cui confezioni non possono accogliere un normale codice EAN-13 per problemi di spazio.
Codice sequenziale	La parte della struttura di dati attribuita dall'utente insieme alla cifra di estensione che determina un SSCC univoco per un dato Prefisso EAN Aziendale.
Commercio elettronico	Conduzione di comunicazioni e gestione del business attraverso metodi elettronici, come l'Electronic Data Interchange e i sistemi automatici di raccolta dati.
GS1	EAN International, con sede a Bruxelles, Belgio, è un insieme di organizzazioni EAN che gestiscono congiuntamente il Sistema EAN/UCC insieme all'UCC.
Fnc1	Abbreviazione di Carattere Function 1

Glossario

GTIN	Abbreviazione di Global Trade Item Number. Un GTIN può utilizzare la struttura dati GTI-8, GTIN-12, GTIN-13 o GTIN-14.
Application Identifier	Il campo di due o più caratteri all'inizio di una stringa di elementi codificati in un simbolo GS1-128, che definisce univocamente il formato e il significato.
ISO	International Organisation for Standardisation.
Lunghezza fissa	Termine impiegato per descrivere un campo dati di una stringa di elementi con un numero fisso di caratteri.
Messaggio elettronico	Una composizione di stringhe di elementi ottenute dai dati di scansione e dai dati sulle transazioni assemblati a scopo di convalida ed elaborazione univoca in un'applicazione utente.
Prefisso Aziendale GS1	Una parte delle strutture di dati EAN/UCC costituita dal Prefisso EAN Nazionale e dal Codice Proprietario del Marchio e attribuita dall'ente di codifica (Indicod per l'Italia) al momento dell'iscrizione.
Scanner	Un dispositivo elettronico per leggere i codici a barre e convertirli in segnali elettrici comprensibili a un computer.
Simbolo	La combinazione di caratteri e funzioni richieste da una particolare simbologia compresi i caratteri Quiet Zone, Start e Stop, i dati e altri modelli ausiliari che nell'insieme, formano un'entità completa leggibile da uno scanner. Elemento di simbologia e di una struttura di dati.
Simbologia	Un metodo specifico per rappresentare Caratteri numerici o alfabetici in un codice a barre (un tipo di codice a barre).
Sistema GS1	Le specifiche, gli standard e le direttive definite congiuntamente da EAN International e dall'UCC.
SSCC	L'Identificatore univoco di un'unità logistica che utilizza una struttura di dati a 18 caratteri.
Struttura di dati	Le strutture di codifica UCC ed EAN definite dalle varie lunghezze richieste per diversi scopi identificativi, che condividono una composizione gerarchica. Tale composizione associa le esigenze di controllo internazionale alle esigenze degli utenti
Unità consumatore/unità imballo	Ogni articolo (prodotto o servizio) per il quale occorra recuperare informazioni predefinite e che possa essere prezzato, ordinato o fatturato in qualsiasi punto di qualsiasi filiera.
Unità logistica	Un articolo comunque composto, predisposto per il trasporto e/o lo stoccaggio, che deve essere gestito attraverso la filiera.
Vettore dei dati	Un mezzo per rappresentare i dati in forma leggibile elettronicamente, utilizzando la lettura automatica delle stringhe di elementi.

Per la realizzazione di queste linee guida ringraziamo le aziende che hanno preso parte al gruppo di lavoro "Distribuzione nel Canale Ho.Re.Ca":

- AIA SPA
- ALIVAL
- AMBROSI SPA INDUSTRIA CASEARIA
- BERETTA
- CASEIFICIO LONGO
- CATERINGROSS
- CONSERVE ITALIA
- COOPERLAT
- DALTER ALIMENTARI SPA
- DOCKS MARKET
- F.I.R.S.T. RETAILING (BARILLA)
- FERRARI GIOVANNI IND. CASEARIA
- FERRARINI SPA
- GIOLFO E CALCAGNO
- GRUPPO LOMBARDINI
- LAT-BRI
- MARR
- METRO
- MUSSO ALIMENTARI
- OLITALIA
- PANAPESCA
- SCAPA ITALIA
- SELEX
- VERONI F.LLI FU ANGELO
- VISMARA
- ZANETTI S.P.A.

GS1 Italy

è l'associazione che riunisce 35mila imprese di beni di consumo. Ha l'obiettivo di facilitare il dialogo e la collaborazione tra aziende, associazioni, istituzioni per creare valore, efficienza, innovazione, per dare più slancio alle imprese e più vantaggi al consumatore. Offre soluzioni concrete come i sistemi standard GS1, per favorire la visibilità e l'efficienza della catena del valore. Il più conosciuto è il codice a barre, usato in Italia e in oltre 150 paesi al mondo, permette lo scambio di informazioni tra industria e distribuzione con chiarezza, semplicità e senza errori. Propone inoltre tecniche, strumenti, strategie operative: sono i processi condivisi Ecr.

GS1 Italy

Via P. Paleocapa, 7
20121, Milano

T +39 02 7772121

E info@gs1it.org

www.gs1it.org

